

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Progetto "SMALL SCALE LNG PLANT Colle Santo Gas Field" - concessione per la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma denominata 'Colle Santo'

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 10960

Il/La Sottoscritto/a **Antonio massimo CRISTALDI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Salute umana
- Rischi naturali e antropici

Osservazione

La presente è per esprimere la mia contrarietà alla realizzazione dell'impianto Small Scale LNG plant Colle Santo Gas Field come proposto dalla ditta LNEnergy di Mark Frascogna con sede a Denver, Colorado.

Nel file allegato, il dettaglio dell'osservazione.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali

OSS_1051_VIA_DATI_PERS_20240325.pdf

Allegato 1 -

OSS_1051_VIA_ALL1_20240325.pdf

Data 25/03/2024

Antonio massimo CRISTALDI

**Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica,
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma (RM)**

Osservazioni relative il Progetto “Colle Santo”

Gentile rappresentante del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica,
Gentile Ministro Gilberto Pichetto Fratin,

La presente è per esprimere la mia contrarietà alla realizzazione dell’impianto Small Scale LNG plant Colle Santo Gas Field come proposto dalla ditta LNEnergy di Mark Frascogna con sede a Denver, Colorado.

Il progetto in esame prevede l’estrazione, la desolforazione, la compressione e lo stoccaggio di gas di scadente qualità nei pressi di una diga e di un territorio altamente sismico, geologicamente instabile, e soggetto a frane, smottamenti, subsidenza e rischio di cedimento della diga stessa. Ci sarà anche la costruzione di un impianto per lo stoccaggio della CO₂ e la potenziale realizzazione di altri pozzi. L’infrastruttura necessaria sarà in azione ventiquattro ore su ventiquattro, tutti i giorni. Verranno immessi nell’aria inquinanti dannosi alla salute e puzzolenti, fra cui metalli pesanti tossici, e sostanze cancerogene, ci sarà la possibilità di inquinare le falde acquifere con sostanze radioattive. I rischi di fughe, scoppi ed incendi sono elevatissimi. Nelle vicinanze del territorio interessato inoltre ci sono vari siti protetti, inclusi aree IBA ZPS, importanti per la biodiversità e riconosciute a livello mondiale. Questi siti e la vita che ospitano saranno impattati negativamente dalle estrazioni e dalla lavorazione di idrocarburi.

La trasformazione di Bomba e della provincia di Chieti in una zona di sfruttamento di idrocarburi, come proposto dalla LNEnergy, è in totale contrasto con l’attuale assetto dell’Alto Sangro Abruzzese e avrà forte impatto negativo sulla bellezza del paesaggio e sull’economia locale, basata sul turismo di qualità, sull’agricoltura e su un’immagine di territorio sano e sostenibile. La costa dei trabocchi, i vigneti e le zone di montagna della provincia di Chieti sono stati eccezionali veicolo di sviluppo e di benessere diffuso negli ultimi anni. Questi successi vanno difesi e il territorio protetto. L’Abruzzo è una regione a forte vocazione naturalistica e turistica e lo dimostra il fatto che più del 30% del proprio territorio è tutelato da parchi e riserve naturali.

Dei danni e della pericolosità per l'uomo e per gli esseri viventi dell'industria fossile, siamo tutti consci, tanto che gli abruzzesi e gli amanti dell'Abruzzo hanno già mostrato la propria contrarietà a ben altri due progetti estrattivi a Bomba proposti da ditta straniera. Alla fine, entrambi sono stati bocciati da governi di diverso colore politico per forti criticità connesse al rischio sismico, idrogeologico, di incidente rilevante, di inquinamento delle falde acquifere, di danni alla flora e alla fauna e di distruzione della bellezza del paesaggio.

E' importante notare che l'impianto di stoccaggio della CO₂ proposto dalla LNEnergy stoccherà solo lo 0.0004% della CO₂ prodotta in Italia e che seppure lo si potesse sfruttare tutto, il gas di Bomba, stimato essere di circa 2 miliardi di metri cubi di gas, corrisponde a soli 10 giorni complessivi di fabbisogno spalmati su 20 anni di attività. Dunque, i vantaggi di questo progetto, sia per l'Abruzzo che per l'Italia, sono essenzialmente nulli.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Con la presente intendo esercitare questo diritto. Esorto dunque il Ministero a bocciare il Progetto Colle Santo e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente, e di conservare l'Abruzzo la regione verde d'Italia.